

# Le nuove relazioni tra Israele e Emirati

**La valutazione di Adnan Abu Amer \*** su *Middle East Monitor*

**Il rapido sviluppo della normalizzazione delle relazioni Emirati-Israele ha costituito un'occasione davvero storica per voltare pagina dopo decenni di contatti clandestini, per poi renderli pubblici senza vergogna né considerazione per alcuna risposta palestinese e araba.**

La fretta di Abu Dhabi in un annuncio ufficiale di normalizzare i suoi rapporti con Tel Aviv, senza una motivazione urgente o la necessità di compiere questo passo è sorprendente, soprattutto perché le relazioni israeliane con i palestinesi stanno attraversando le loro fasi peggiori, ponendo un punto interrogativo sui motivi e giustificazioni poco convincenti della mossa degli Emirati.

L'Emirati Arabi Uniti (UAE) e Israele hanno aumentato i loro rapporti d'affari negli ultimi mesi, e l'apertura di un'ambasciata israeliana ad Abu Dhabi non è più un sogno. Allo stesso modo, un'ambasciata degli Emirati a Tel Aviv o persino a Gerusalemme non è più un sogno inverosimile, perché gli Emirati Arabi Uniti hanno attraversato molte linee rosse attraverso la comunicazione pubblica dei suoi leader con Israele.

Prima che venisse annunciato il recente accordo sulla normalizzazione delle loro relazioni ufficiali, è avvenuto un nuovo cambiamento nei contatti di Abu Dhabi con Tel Aviv. Il contatto non è stato avviato da Israele, ma piuttosto dagli Emirati Arabi Uniti, quando il suo ministro degli Esteri Abdullah Bin Zayed, il fratello minore del principe ereditario degli Emirati Arabi Uniti Mohammed Bin Zayed, ha pubblicato sul suo account Twitter, congratulandosi con gli ebrei per le vacanze di Hanukkah - un post che ha ricevuto 4.600 Mi piace.

All'epoca, il tweet di Bin Zayed non sorprese nessuno in Israele. In effetti, il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu lo ha considerato il risultato degli sforzi instancabili che sta compiendo in questo momento, mentre il ministro degli Esteri Israel Katz ha ringraziato la sua controparte degli Emirati e ha chiesto lo sviluppo delle relazioni economiche tra Israele e gli stati arabi del Golfo.

Non abbiamo bisogno di molte intuizioni per leggere tra le righe in queste corrispondenze personali tra i leader dei due Paesi, Israele e Emirati Arabi Uniti, perché le indicazioni confermano che puntano a portare in superficie queste relazioni. Potrebbe non essere una sorpresa per il governo israeliano annunciare nel prossimo futuro l'apertura della rappresentanza diplomatica ad Abu Dhabi, avvenuta nelle ultime ore.

Il livello di comunicazione tra Abu Dhabi e Tel Aviv dà questo risultato atteso, in quanto vi sono relazioni commerciali e diplomatiche e visite di delegazioni accademiche e sportive. È stato deciso che la mostra internazionale, Expo 2020, si sarebbe tenuta a Dubai, se non fosse stato per l'emergere della pandemia di coronavirus.

Gli israeliani affermano che ci sono molti denominatori comuni tra Israele e gli Emirati Arabi Uniti, poiché entrambi hanno stretti rapporti con gli Stati Uniti e l'Egitto, e questi quattro paesi condividono un'alleanza contro l'Iran e le organizzazioni jihadiste armate, facendo in modo che entrambi traggano vantaggio da questa relazione.

Inoltre, Israele beneficia anche delle relazioni degli Stati Uniti e dell'Egitto con gli Emirati Arabi Uniti, ottenendo una carta di ingresso in un enorme mercato commerciale e una presenza aperta nella ricca regione del Golfo. Quanto ai leader degli Emirati, hanno un'alleanza con una potenza regionale - Israele - e secondo le informazioni disponibili, le relazioni stanno crescendo e si stanno riscaldando nel tempo.

L'annuncio di Netanyahu settimane fa, sulla cooperazione con gli Emirati Arabi Uniti per combattere la pandemia COVID-19, ha rivelato un lungo processo di intensi contatti bilaterali negli

ultimi mesi, culminato con l'annuncio di Abu Dhabi e Tel Aviv che questo accordo scientifico e medico faceva parte della loro costruttiva collaborazione.

È vero che ufficialmente gli Emirati Arabi Uniti e Israele non hanno relazioni diplomatiche, ma cooperano in diverse aree. Da alcuni anni Israele ha un rappresentante ufficiale presso l'Agenzia internazionale per le energie rinnovabili ad Abu Dhabi.

Sicuramente, le due società che collaboreranno con le società degli Emirati non saranno le prime ad operare negli Emirati Arabi Uniti, il che conferma che i contratti di società private danno vantaggi agli israeliani per questo rapporto con gli Emirati Arabi Uniti, in modo che ne ricevano i benefici. Questi accordi sanitari ed economici hanno una chiara dimensione politica.

Dall'inizio delle relazioni bilaterali, gli israeliani hanno capito che porteranno conoscenza, dati e denaro. C'è un segreto dietro questa storia, tuttavia, che circonda questa cooperazione da un grande muro di segretezza, forse perché i servizi di sicurezza nei due paesi, Israele e Emirati Arabi Uniti, operano di nascosto.

Israele ha sempre sperato in una rara dichiarazione da Abu Dhabi che esprimesse cordiali rapporti tra i due governi, perché gli israeliani e gli Emirati hanno fatto affari congiunti con il consenso dei loro governi dagli anni '90.

L'annuncio del presidente degli Stati Uniti Donald Trump che Abu Dhabi e Tel Aviv hanno raggiunto questo storico accordo conferma che le relazioni clandestine tra loro sono in corso da anni. Tuttavia, gli ultimi mesi sono stati testimoni di una maggiore apertura da parte di Abu Dhabi per quanto riguarda il rapporto con Tel Aviv, poiché ha mostrato la sua disponibilità alla cooperazione in un'ampia gamma di settori bilaterali.

In termini di posizioni palestinesi, non hanno aspettato molto per esprimere le loro reazioni all'accordo **Israele-Emirati Arabi Uniti**, considerandolo una pugnalata alle spalle della questione palestinese, e hanno rifiutato qualsiasi giustificazione degli Emirati Arabi Uniti, perché Abu Dhabi si trova su una strada che contraddice il lavoro della Lega Araba.

I palestinesi hanno sempre ritenuto che gli Emirati Arabi Uniti cercassero da anni di sfruttare le loro sofferenze e il loro bisogno di aiuti finanziari e di soccorso, per stipulare che non avrebbero dovuto emettere una posizione che condannava alcun passo per migliorare la normalizzazione con Israele.

\* **Nota** - Il dottor Adnan Abu Amer è il capo del dipartimento di scienze politiche dell'Università della Ummah a Gaza. È ricercatore part-time presso numerosi centri di ricerca palestinesi e arabi e scrive periodicamente per Al Jazeera, il New Arabic e il Monitor.

Le opinioni espresse in questo articolo appartengono all'autore e non riflettono necessariamente la politica editoriale di *Middle East Monitor*.

Traduzione a cura di Toni Ferigo